**Titolo del progetto: Di Bellezza si Vive**

**Ambito: Ricerca azione spazi Culturali**

**Azione: Creare è Bellezza**

**Soggetto Attuatore Fondazione Horcynus Orca**

**Descrizione**

**Creare è bellezza** è un laboratorio didattico-educativo al MACHO sui linguaggi dell’arte contemporanea per favorire l’elaborazione di nuovi schemi mediante l’esperienza estetica. Nel laboratorio si apriranno finestre ludico-didattiche sulla infinita varietà di forme e tecniche espressive utilizzate dall’arte contemporanea per stimolare nei ragazzi creatività e un’idea aperta dell’atto creativo.

Il laboratorio sui linguaggi delle arti visive mediterranee, ne promuove un accesso libero e coinvolgente quali “messaggere” laiche di istanze democratiche e di visioni di categorie storicamente escluse (donne, giovani, rifugiati, etc). Il patrimonio d’arte, video-arte, cinematografia del Mediterraneo del Macho (oltre 500 titoli) tra i più importanti e completi d’Europa diventano una piattaforma educativa a disposizione di tutte le agenzie educative. L’outcome sarà la reinterpretazione da parte dei ragazzi di stesse opere con tecniche diverse o di opere diverse con le medesime tecniche utilizzate dagli artisti per comprendere a fondo come l’arte non si esaurisce in un’azione contemplativa, ma nel fare secondo un principio maieutico.

**Contenuti**

Il percorso ha l'obiettivo di vivere il Museo MACHO come esperienza attiva e creativa e di sperimentazione in forma collettiva di processi originali di costruzione di bellezza.

**Obiettivi**

* Sperimentare in maniera giocosa la multiformità di linguaggi e tecniche dell’arte contemporanea.
* Abbattere i luoghi comuni sull’inaccessibilità dell’arte contemporanea.
* Aprire nuove possibilità e visioni aperte, prive di schemi precostituiti, di accesso alla creatività e all’arte
* Sperimentare processi decisionali collettivi e democratici
* Allargare l’opportunità di scelta

**Metodologia**

Il percorso inizia facendo vivere un’esperienza “contemplativa” all’interno del Museo d’Arte Contemporanea MACHO e davanti ad alcune opere in particolare per le quali si forniranno solo poche informazioni asettiche (contesto socio-economico del territorio e delle società da cui proviene l’autore dell’opera scelta). Si stimolerà l’espressione condivisa delle suggestioni/saperi spontanei emergenti dalla fruizione dell’opera (sia in relazione ai contenuti che alle tecniche espressive). Questo step verrà ripetuto per le singole opere scelte come materia di sperimentazione per il laboratorio.

Contestualmente tutte le suggestioni emerse e condivise, saranno raccolte in maniera organica, senza filtrarle

Si riscrivono dunque le tematiche collettivamente individuate come centrali e importanti da approfondire nel successivo lavoro di reinterpretazione dell’opera. La geografia concettuale emersa costituirà una espressione tangibile della consapevolezza condivisa dell’opera dell’arte.

A questo punto del percorso in un nuovo incontro i ragazzi saranno divisi in gruppi di 4/5 elementi ciascuno. Ciascun gruppo attraverso un confronto interno in cui ognuno motiverà le proprie preferenze si accorderà su due scelte operative:

1. L’opera da reinterpretare

2. La modalità scelta tra le due alternative: a) Nuova interpretazione dei nuclei tematici individuati nell’opera con tecniche e materiali differenti;

b) Utilizzo delle tecniche e dei materiali utilizzati dall’artista per creare una nuova opera con contenuti differenti

In questa fase gli esperti accompagneranno i ragazzi nella sperimentazione creativa di reinterpretazione dell’opera fornendo il necessario sostegno scientifico: in termini di vaglio, scelta e applicazione pratica di tutte le possibilità tecniche e creative; di consapevolezza del significato espressivo delle singole scelte e nel controllo dell’intero iter creativo.

Una volta completata la realizzazione delle nuove opere collettive, i singoli gruppi proporranno in sede plenaria le proprie realizzazioni motivando le scelte interpretative e tecniche utilizzate, anche in relazione all’opera di riferimento.

Questa fase di restituzione collettiva genererà un ulteriore dialogo e confronto sui saperi scientifici sperimentati.

Nella fase finale il gruppo riprenderà i materiali prodotti nella fase 1 come interpretazione collettiva dell’opera d’arte di riferimento e nuovamente in forma maieutica utilizzerà i nuclei tematici emersi come elemento di confronto nell’analisi e nell’interpretazione dei lavori di gruppo. Le nuove suggestioni emerse comporranno un nuovo affresco plurale di riflessione non solo sugli esiti dei lavori di gruppo, ma anche sul processo creativo innescatosi a partire dall’esperienza iniziale, e quindi su come l’esperienza vissuta abbia generato una diversa consapevolezza e una conoscenza più strutturata dei linguaggi espressivi. Le opere collettive saranno condivise in un evento pubblico con il resto della comunità scolastica e della comunità educante

**Articolazione**

Il percorso si articola in 5 incontri di circa 3 ore ad incontro. Il primo incontro si terrà direttamente a scuola, mentre i successivi 4 si terranno presso il MACHO a Capo Peloro.

Numero di partecipanti previsto: 25 (Possono essere realizzati due cicli di laboratorio con altrettanti gruppi classi di fascia di età 15/17 anni)

Periodo di realizzazione: dicembre 2022 – giugno 2023

**Output: n.1 laboratori per la sperimentazione del metodo; generazione di un archivio con le opere realizzate dai minori; esposizione periodica nel Museo di una selezione delle opere realizzate;**